

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/L1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/10 - LETTERATURA INGLESE - DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE - UNIVERSITÀ ROMA TRE.

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)**

Il giorno 14/10/2019 alle ore 8:30 si è riunita in forma telematica la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n. 1437/2019 del 1/08/2019, nelle persone di:

Prof. Francesco Marroni (Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara), Presidente;
Prof.ssa Daniela Guardamagna (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"), Membro;
Prof. Riccardo Ambrosini (Università degli Studi Roma Tre), Segretario.

Nel verbale della prima riunione, che si è tenuta il 20/09/2019, la seconda riunione era stata fissata per le ore 10:00, ma è stata anticipata a causa di impegni istituzionali di alcuni membri.

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e della rinuncia sino ad ora pervenuta (Dott. Marco Canani), decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n. 5 e precisamente:

- 1) CAPORICCI CAMILLA
- 2) EQUESTRI ALICE
- 3) GREENUP SYLVIA
- 4) LUPPI FABIO
- 5) STEVANATO SAVINA

e come stabilito nella riunione del 20/09/2019, data la loro numerosità, inferiore a 6, sono tutti ammessi alla discussione pubblica e alla valutazione.

Il Segretario ha ricevuto in data 24/09/2019 la documentazione inviata dai candidati, che è stata condivisa con gli altri commissari.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 20/09/2019.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione del 20/09/2019.

Di conseguenza, per quanto riguarda la candidata Alice Equestri, la pubblicazione n. 2 è valutabile da p. 42 a p. 48.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, tiene conto di tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato, come risulta dagli elenchi dei lavori dei candidati, che vengono allegati al verbale e ne costituiscono parte integrante. (Allegato A)

La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta. (Allegato B - Curricula).

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C).

Il Presidente delega il segretario a sottoscrivere il presente verbale con dichiarazione di formale adesione e partecipazione per via telematica da parte degli altri componenti la Commissione e trasmesso al Responsabile del procedimento per i conseguenti adempimenti, che procederà ad inviare nei termini previsti dalla normativa la convocazione ai candidati per la discussione dei titoli e delle pubblicazioni.

Alle ore 10:45, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso, (All. C verb. 2), la seduta è sciolta alle ore 11:00 e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno 18/10/2019 alle ore 15:00 per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 14 ottobre 2019

PER LA COMMISSIONE:

F.to Prof. Riccardo Ambrosini

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO C

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATA: CAPORICCI Camilla

Titoli e curriculum

Descrizione

La candidata si è addottorata in italianistica e letterature comparate presso l'Università degli Studi di Perugia con una tesi dal titolo "The Dark Lady. La rivoluzione shakespeariana nei sonetti alla Dama Bruna" il 18/02/2013. Attualmente è assegnista di ricerca (Assegno di tipo B, conferito attraverso bando MSCA [Marie Skłodowska-Curie Actions]) presso l'Università degli Studi di Padova, nonché docente a contratto in Letteratura inglese presso l'Università degli Studi di Perugia. In passato ha insegnato presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera, dove tra il 2015 e il 2017 ha soggiornato grazie a una borsa di ricerca biennale. Ha contribuito all'organizzazione di vari convegni, e ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Noto la sua capacità di ottenere finanziamenti per progetti di ricerca nazionali e internazionali. In tutto, tra il 2016 e il 2019 ha insegnato due corsi di letteratura inglese e nel 2013 ha svolto attività di tutoraggio presso l'Università degli Studi di Perugia. La candidata ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il settore 10/L1 e per il settore 10/F4 nella tornata 2016-2018.

Giudizio

La candidata presenta un curriculum che attesta una proficua attività di ricerca, che le è valsa riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Ha partecipato a gruppi di ricerca nazionali e internazionali, e ha svolto attività di formazione e di ricerca presso un qualificato istituto straniero. Molto intensa e continuativa la sua partecipazione in qualità di relatrice a convegni nazionali e internazionali. La sua esperienza in campo didattico è alquanto limitata.

Produzione scientifica

Descrizione

La candidata presenta 12 pubblicazioni (più la tesi di dottorato) che risultano coerenti con le tematiche del settore concorsuale; la loro posizione appare adeguata nel panorama editoriale nazionale e internazionale. Gli interessi scientifici prevalenti riguardano alcuni aspetti della drammaturgia shakespeariana e le poetiche del Seicento inglese. La monografia (n. 2) *The Dark Lady: La rivoluzione shakespeariana nei sonetti alla Dama Bruna* (2013), di collocazione editoriale locale, si presenta come un'indagine ben strutturata sul piano ideologico, con un impianto teorico-metodologico che conferma l'attenzione filologica della candidata per un approfondimento dell'aspetto "rivoluzionario" del canzoniere shakespeariano. La candidata dimostra qui di essere una studiosa molto preparata, di alto livello culturale, e capace di far valere ammirevolmente la sua formazione di italianista nell'analisi dei Sonetti shakespeariani. L'apparato di note, l'elucidazione del contesto europeo, sono certo notevoli, anche se manca una specifica analisi stilistica approfondita dei sonetti citati, e si tende a privilegiare la dimostrazione degli assunti teorico-contenutistici rispetto a un'attenzione al dato stilistico in senso stretto. Sempre allo stesso corpus poetico la candidata dedica la sua nota introduttiva al volume, *Sonetti*, dell'edizione Bompiani delle opere di Shakespeare (n. 1). Dal lavoro iniziato con la tesi di dottorato deriva l'asse di una ricerca che si concretizza nei contributi (nn. 11, 9, 8) "Shakespeare e Giulio Romano" (2013), "The Tyranny of Immaterialism: Refusing the Body in 'Winter's Tale'" (2015) e "Gods and Goddesses – All the whole synod of them!': Shakespeare's references to the Gods in 'Antony and Cleopatra'" (2016). Negli altri interventi sul periodo elisabettiano e giacomiano – come "Black but yet Fair: 'The Song of Songs' in William Shakespeare" (n. 5, 2017) e "Contemplating the Spouse: 'The Song of Songs' in John Donne's Sermons and Poetry" (n. 3, 2018) – è ravvisabile un approccio critico che configura elementi di originalità, anche se – va

sottolineato – la candidata si muove prevalentemente su un terreno ampiamente esplorato dalla critica. Un contributo originale lo si trova nel saggio n. 4, "The Song of Songs in Thomas Campion's 'Work'", in cui la candidata rintraccia echi finora non analizzati del Cantico dei Cantici nell'opera di Thomas Campion – come fa per Shakespeare nella monografia n. 2 e per John Donne, sia nei sermoni sia nelle opere poetiche, nel n. 3. Le pubblicazioni nn. 6 e 12 sono analisi non scontate dell'operare di Montale come traduttore di Shakespeare. Il n. 7 parte dalle affinità tra la miniatura elisabettiana e il sonetto petrarchesco per poi investigare la varietà di funzioni assegnate ai ritratti nell'opera di Shakespeare. Il 10 riprende, approfondendolo, il discorso sulla funzione di Lady Rosaline in *Love Labours Lost*, già presente nel volume n. 2.

Giudizio

Considerata nel suo insieme, la produzione scientifica raggiunge un buon livello di qualità sia nel metodo sia nell'approfondimento culturologico dei sistemi culturali del Rinascimento inglese.

Giudizio complessivo

Il curriculum, i titoli scientifici e le pubblicazioni della candidata Camilla CAPORICCI delineano un valido profilo di studiosa con una solida preparazione filologica, una notevole attività di ricerca proiettata anche in ambito internazionale. La sua esperienza didattica risulta limitata.

CANDIDATA: EQUESTRI Alice

Titoli e curriculum

Descrizione

La candidata Alice EQUESTRI si è addottorata presso l'Università di Padova con una tesi dal titolo "Armine... thou art a foole and knave: The Fools of Shakespeare's Romances" il 29 aprile 2014. Ha usufruito di un assegno di ricerca presso l'Università di Ca' Foscari di Venezia (2016-2017), presso l'Università Venezia e di una borsa post-dottorato MSCA presso la University of Sussex (2017-2019). Ha organizzato, e preso parte, a numerosi convegni. Ha vinto l'AIA PhD Dissertation Prize nel 2015. Ha trascorso più periodi di ricerca all'estero.

Giudizio

La candidata presenta un curriculum che attesta una discreta attività di ricerca, ma anche una attività didattica modesta.

Produzione scientifica

Descrizione

La candidata presenta 12 pubblicazioni e la tesi di dottorato che sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale; la loro presenza nel panorama scientifico nazionale appare sufficientemente adeguata. Gli interessi della candidata si concentrano soprattutto sul teatro shakespeariano e sul Rinascimento inglese. Di qui due contributi (nn. 11 e 12), "– 'Sweet lord you play me false': A Chess Game in Shakespeare's 'The Tempest'" (2014) e "Shakespeare's 'The Winter's Tale': Redefining Chaucer's Griselda" (2014) – che in più punti appaiono derivativi; le linee metodologiche e l'impianto teorico non conducono all'originalità e all'innovatività scientifica. La monografia (n. 6) "Armine... Thou art a foole and knave": *The Fools of Shakespeare's Romances* (2016), in inglese, con buona collocazione editoriale nazionale, assume come elemento centrale l'attore comico Robert Armin, passando in rassegna i personaggi comici affidatigli nei romance shakespeariani. Nel rivisitare un territorio già ampiamente frequentato dagli studiosi, nella prima parte la candidata si limita a una dimensione essenzialmente descrittiva; più originale la seconda parte, nelle riflessioni sui personaggi che Equestri identifica come *fools* nei romances, in particolare Cloten in "Cymbeline" e Caliban nella "Tempest". In "Unnatural Naturals? Changelings and Issues of Intellectual Disability in Early Modern English drama" (n. 4, 2018), la candidata amplia le riflessioni, già presenti nella monografia, sul "fool naturale" (opposto a quello "artificiale" o professionale), dedicandosi in particolare all'aspetto a questo connesso del "changeling" e indagandone la presenza nella letteratura giacomiano-carolina. Il saggio n. 3, "Trudge little

letter, thou thinkest none yll go do thy dutie, all things to fulfill': Writers and Readers in Early Modern Italianate Verse Narratives" (2018), si concentra sul genere poco indagato delle traduzioni in versi di novelle italiane, spesso mai ristampate dopo il Cinquecento, prendendo in esame la soluzione delle epistole interpolate nella narrazione. Oltre a una nota recensiva (che presenta l'indicazione della parte attribuibile alla candidata, e cioè pp. 42-48) dedicata agli studi su Ben Jonson apparsi nel 2017 (n. 2), e all'attento resoconto di un convegno tenuto a Padova, "'Fair Padua Nursery of Arts': Shakespeare and Padova (9-10 giugno 2016)" (n. 7, 2016), vanno segnalati l'articolo "The Italian Taylor and His Boy, or What Robert Armin Did to Straparola" (n. 10, 2016) e la nota "A New suggestion for Robert Armin alias 'Grumball'" (n. 5, 2018). Sul piano metodologico appare più costruito il lavoro "City Comedy and National Identity: The Case of Jonson's 'Bartholomew Fair'" (n. 8, 2016) raccolto in un volume collettaneo (n. 9) curato dalla stessa candidata (con Luca Baratta). Fra i lavori più interessanti "'This cold night will turn us all into fools and madmen': Shakespeare's Witty Fools and the Border Between Idiocy and Mental Illness" (n. 1, 2019).

Giudizio

Nel loro insieme, le pubblicazioni mostrano una candidata motivata, in taluni casi brillante nell'argomentazione, ma decisamente ancora in formazione. Con l'eccezione di alcuni saggi, non si può parlare di originalità e innovatività della ricerca.

Giudizio complessivo

Il curriculum, i titoli scientifici e le pubblicazioni della candidata Alice EQUESTRI mostrano il profilo di una studiosa promettente, ma ancora non pienamente matura a livello di ricerca scientifica e di didattica universitaria.

CANDIDATA: GREENUP Sylvia

Titoli e curriculum

Descrizione

La candidata Sylvia GREENUP si è addottorata presso l'Università di Pisa con una tesi dal titolo "'Acting by the Letter': Dramatic Narrative and Tragedy in Clarissa" il 30/5/2001. Nel 2001 ha usufruito di un assegno di ricerca biennale in seguito prorogato fino al 2005. Ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia nella tornata 2016-2018. Negli anni 2005-2007, e poi di nuovo nel 2018, è stata docente a contratto di lingua inglese presso l'Università di Pisa. Ha all'attivo un'intensa attività come traduttrice. Ha partecipato con una relazione a diversi convegni. L'attività didattica è piuttosto limitata.

Giudizio

La candidata presenta un curriculum da cui emerge il profilo di una studiosa che pur avendo usufruito di ripetuti assegni di ricerca negli anni si è impegnata soprattutto nel campo della traduzione e revisione testi. Il suo impegno didattico è stato saltuario.

Produzione scientifica

Descrizione

La candidata presenta pubblicazioni che risultano coerenti con le tematiche del settore concorsuale; la loro collocazione editoriale appare abbastanza valida. Le aree privilegiate della ricerca sono la prostituta penitente nella letteratura e nella società inglese, la narrativa di Jane Austen, e alcune figure di attrici. A parte la tesi di dottorato, la candidata ha al suo attivo solo saggi e capitoli in volume ma nessuna monografia; il volume presentato è la curatela (con traduzione) dell'autobiografia *Vestita da uomo. Un resoconto della vita della signora Charlotte Charke* (n. 12, 2012), che si avvale di un'ampia e istruttiva introduzione. Sempre all'opera narrativa della Charke, attrice e autrice settecentesca, viene dedicato il saggio n. 3, "Making even butchers weep: female labour and genre remediation in Charlotte Charke's Narrative". Sul tema delle "maddalene" presenta il contributo "The Magdalen Mother: The Penitent Prostitute as

Parent" (n. 4, 2012) in cui viene sviluppato un discorso relativo alla prostituzione nella Londra settecentesca, dedicando attenzione alla costruzione della Madgalen House (1758); la candidata mostra ampia documentazione e puntualità di riferimenti, ma si ravvisano lacune e limiti per quanto attiene una più ampia e articolata lettura dei fenomeni. Vertono sulla stessa tematica gli articoli (nn. 2, 7) "The Harlot's Virtue: Repentance, Performance and Tragic Heroism of Some of the Penitents in The Magdalen House" (2008) e "Tell your Story to no one: Re-servicing Virtue in the Magdalen House" (2015): entrambi i lavori risultano interessanti dal punto di vista dell'informazione, anche se non presentano significativi elementi di originalità e innovazione nel metodo e nell'analisi. L'articolo n. 5, "The girl and the gold: marriage and prostitution plot in 'Sense and Sensibility'" (2012), si ricollega in parte a questa tematica; le dinamiche sociologiche che presiedono alla rappresentazione della prostituzione nell'immaginario sociale vengono qui prese in considerazione con poco spessore teorico-metodologico e senza dimostrare un'approfondita conoscenza degli aspetti letterari. Non senza una certa ripetitività Jane Austen è ancora al centro di due articoli in cui la candidata prende spunto da singoli episodi per far emergere un sottotesto in cui si intrecciano storia del gusto e critica sociale. Ma l'approccio si presenta settoriale ed esclusivamente informativo, sia in "Amber is the Best Friend: Understanding the Jewellery Episode in 'Mansfield Park'" (n. 1, 2017) e nel n. 6, "The sense of an Italian love song": a reading of *Persuasion*" (2011), in cui la candidata delinea il valore emblematico dell'opera lirica nella cultura inglese dell'epoca a partire da uno scambio tra due personaggi del romanzo austeniano. Il saggio "*The Celebrated Virgin*": fact, fiction and pornography in the construction of Anne Bracegirdle's reputation" (n. 8, 2007), torna a un episodio di cronaca nera in cui rimase coinvolta un'attrice all'epoca della Restaurazione per descrivere la rielaborazione in versione narrativa del celebre caso. La candidata affronta i nodi emotivi della violenza e della sessualità nei due saggi "The undesigning scribbler, the well-read lady and the aristocratic cad: Richardson's art of literary allusion" (n. 10, 2006) e "The rape of Clarissa and the Rape of Lucrece: the performance of exemplarity and the tragedy of literary allusion from dramatic poem to dramatic narrative" (n. 9). Le analisi del poemetto shakespeariano e del romanzo di Richardson spesso tendono a sovrapporsi nei due saggi, che comunque si distinguono per il loro esse più ambiziosi (e più riusciti) della maggior parte di quelli presentati dalla candidata.

Giudizio

Nel complesso, le pubblicazioni presentate configurano una studiosa concentrata su taluni temi anche di rilievo, che tuttavia non pervengono ad ampliare il discorso fino al sistema letterario e ai suoi meccanismi semiotici.

Giudizio complessivo

Il curriculum, i titoli scientifici e le pubblicazioni della candidata attestano una capacità di ricerca non ancora pienamente sviluppata, che deve ancora raggiungere un adeguato livello di originalità.

CANDIDATO: LUPPI Fabio

Titoli e curriculum

Descrizione

Il candidato Fabio LUPPI si è addottorato con una tesi in Scienze Letterarie e Letterature Compare dal titolo "Rito e mito nel teatro di W. B. Yeats e di Giorgio Manganelli" presso l'Università degli Studi Roma Tre il 16/04/2008. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia nella tornata 2016-2018. È attualmente ricercatore a tempo determinato presso l'Università Telematica Guglielmo Marconi, s.s.d L-LIN/12. Negli anni, ha tenuto un gran numero di corsi di insegnamento di lingua inglese presso il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, e di letteratura inglese presso l'Università Telematica Guglielmo Marconi. Negli anni ha preso parte a numerosi convegni.

Giudizio

Il candidato presenta un curriculum che comprova un'importante esperienza didattica nei campi sia della lingua sia della letteratura. Molto intensa la sua attività convegnistica.

Produzione scientifica

Descrizione

Il candidato Fabio LUPPI presenta pubblicazioni che sono tutte coerenti con le tematiche del settore concorsuale e hanno una buona collocazione editoriale nel panorama della comunità scientifica. L'ambito di ricerca privilegiato è la drammaturgia irlandese e l'irlandesistica. In particolare, sul versante strettamente yeatsiano, si colloca la monografia n. 2, *Cerimonie e artifici nel teatro di W. B. Yeats* (2011), con collocazione locale, in cui il candidato mostra di essere ben informato e di possedere gli strumenti critici per investigare l'opera teatrale di Yeats attraverso i saggi yeatsiani sul teatro, i manifesti programmatici e l'epistolario del poeta; egli non si cimenta però nell'analisi di alcuna opera drammatica. L'argomento è vasto, affascinante, e ben noto; colpisce però che tutte le citazioni siano in italiano, quasi il candidato con il suo libro non si rivolgesse a un pubblico di anglisti. Si ricollega in parte a questo lavoro la monografia in inglese (n. 1) *Fathers and Sons at the Abbey Theatre (1904-1938). A New Perspective on the Study of Irish Drama* (2018), che, sulla base di un'ampia ricerca bibliografica e di un'approfondita presentazione del contesto storico-sociale, esamina un periodo cruciale nella storia del teatro irlandese. Nella sua lettura, il conflitto intergenerazionale emerge quale tema onnipresente nei drammi scritti per l'Abbey Theatre; nonostante molte formulazioni apprezzabili, l'indubbia conoscenza delle tematiche affrontate, e la dovizia di documentazione, ancorché ricche e coerenti, l'approccio reitera modalità investigative che non pervengono a una chiara manifestazione di innovatività. L'analisi storico-letteraria del teatro irlandese ritorna nel saggio n. 7, "The Land of Saints and How to Get Out of It: Irish Diaspora on the Irish Stage (1904 to 1939)," in cui il candidato passa in rassegna la trattazione del tema dell'immigrazione in una successione di testi drammatici. Gli interventi "Women and Race in the last two chapters of the 'Portrait'" (n. 5, 2012), "Yeats Imagined Ireland and Postcolonial Theory" (n. 4, 2014) e "Mapping Place beyond Dublin in 'Dubliners'" (n. 3, 2015) s'inscrivono nel quadro di una ricerca che ha già un ben definito percorso senza tuttavia pervenire a interpretazioni realmente originali delle dinamiche dei sistemi culturali. Nel saggio n. 5, ad esempio, il candidato, traendo spunto dai lavori di Vincent Cheng, si propone di inserire alcune figure femminili del *Portrait* associabili all'Irlanda in una prospettiva postcoloniale. Ma nel farlo, cita un'unica critica postcoloniale, Anne McClintock. Risultano abbastanza istruttivi i contributi su Flann O'Brien (n. 12, 2014) e Yeats ed Eugenio Montale (n. 10, 2018), come anche il saggio "Authoritative Narrators and Narrative Strategies in Le Fanu's Fiction" (n. 9), in cui viene condotta un'analisi narratologica di più storie di Le Fanu dalla quale emerge la varietà di strategie adottate dall'autore nella sua produzione. L'uso in forma dissimulata della figura mitica di Cathleen ni Houlinan in Joyce, viene letto nel saggio "Cathleen ni Houlihan, from Yeats to Joyce" (n. 6) come un episodio nella contesa tra il romanziere e l'opera teatrale di Yeats. Il saggio n. 8, "The Smart Wizard: Literature as a Lie, Theatre as a Rite (Giorgio Manganelli Reads W.B. Yeats)", è un encomiabile tentativo di portare alla luce tutte le possibili suggestioni yeatsiane presenti negli scritti di Giorgio Manganelli.

Giudizio

Complessivamente, le pubblicazioni del candidato delineano un profilo di giovane e volenteroso studioso in cui il livello della qualità scientifica appare ancora vincolato a una visione storico-apologetica della letteratura.

Giudizio complessivo

Il curriculum, i titoli scientifici e le pubblicazioni del candidato attestano una notevole esperienza didattica e la capacità di scandagliare le tante possibilità offerte dal corpus yeatsiano per cimentarsi su più fronti nel campo dell'irlandesistica.

CANDIDATA: STEVANATO Savina

Titoli e curriculum

Descrizione

La candidata Savina STEVANATO si è addottorata presso l'Università Ca' Foscari Venezia con una tesi dal titolo "«The problem of space remained»: Virginia Woolf's Spatial Form" il 22/03/2005. Nei periodi 2001-2004 e 2009-2010 ha usufruito di due assegni di ricerca presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove ha lavorato come professore a contratto nell'ambito di lingua e traduzione inglese negli anni 2000-2001, 2006-2007 e 2010-2011. Dal 13/05/2014 al 23/08/2017, ricercatore a tempo determinato di Tipo A Letteratura Inglese presso l'Università degli Studi eCampus. Ha organizzato convegni e partecipato a diversi convegni, in Italia e all'estero. È stata presente in qualità di relatrice a diversi convegni nazionali e internazionali e partecipato a più gruppi di ricerca nazionali.

Giudizio

La candidata presenta un curriculum che comprova una notevole esperienza didattica nell'ambito sia della lingua sia della letteratura inglese, acquisita anche e soprattutto negli anni in cui è stata ricercatrice a tempo determinato presso l'Università degli Studi eCampus.

Produzione scientifica

Descrizione

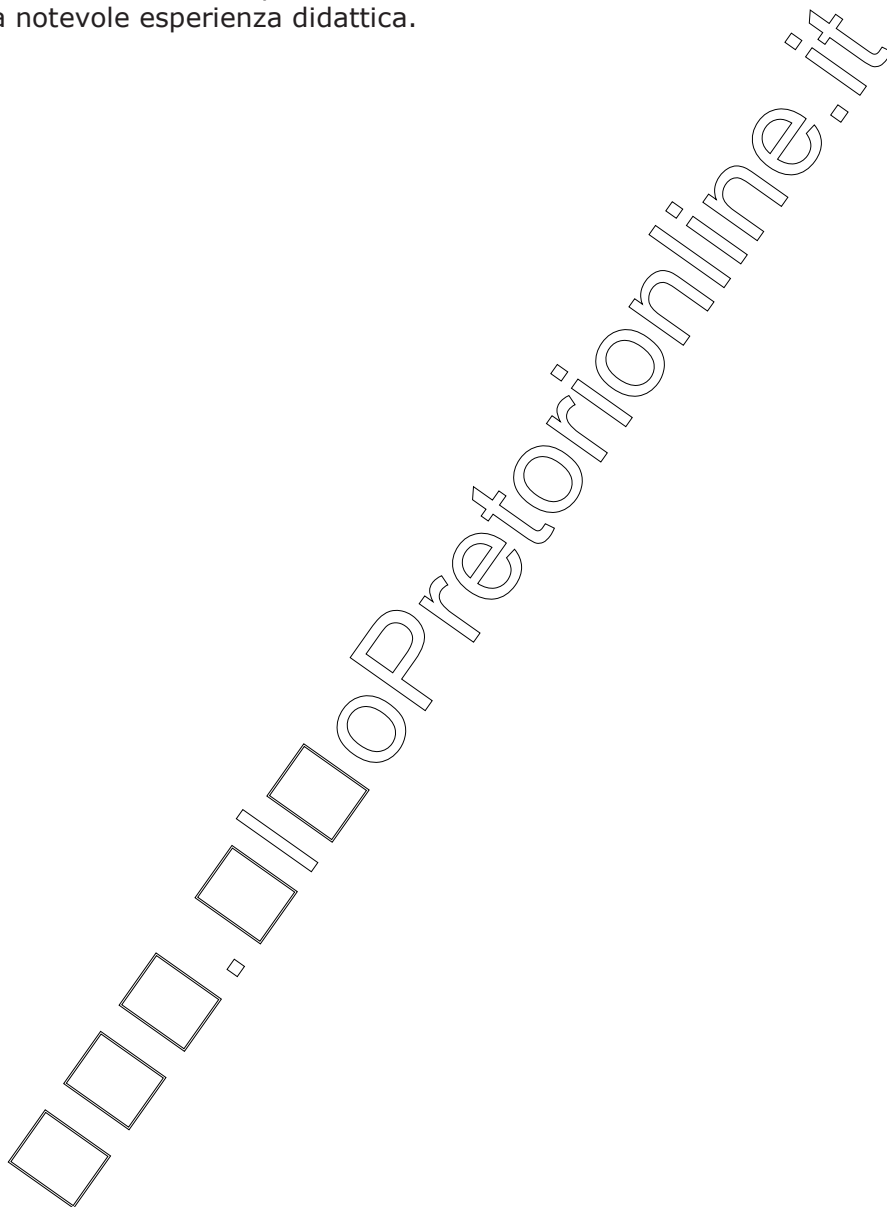
La candidata Savina STEVANATO presenta, oltre alla tesi di dottorato, 12 pubblicazioni (di cui una, la n. 1, in corso di stampa) che rientrano pienamente nel settore concorsuale e hanno una buona collocazione editoriale nel panorama nazionale e internazionale. Gli ambiti della ricerca si concentrano sulla scrittura del Modernismo e del periodo immediatamente successivo, e sulla filologia shakespeariana. Nei suoi lavori sugli autori modernisti, ella investiga con un'attenzione particolare il rapporto fra la letteratura inglese e altre arti. In parte sviluppando due precedenti lavori ("The Triple Visual Modality of 'The Waves' by Virginia Woolf", n. 12, 2003; "To the Lighthouse: The Remedial Function of the Visual and the Spatial", n. 11, 2008), la monografia "Visuality and Spatiality in Virginia Woolf's Fiction" (n. 10, 2012) affronta le complessità delle composizioni pittoriche e dell'elemento visivo ("ritmico") nella narrativa woolfiana con grande consapevolezza teorico-metodologica, con una scrittura sorvegliata e puntuale nella definizione del percorso ermeneutico. Percorso i cui esiti, in chiave modernista, pervengono a un buon livello di innovatività. Altrettanto convincente per la solidità dell'impianto critico-metodologico appare la monografia n. 2, "The Music of Poetry? T. S. Eliot and the Case of 'Four Quartets'" (2018), in cui la candidata, muovendosi su un territorio già indicato come cruciale dalla critica eliotiana, analizza i *Quattro quartetti* dal punto di vista del rapporto con le strutture musicali, in particolare i Quartetti di Beethoven e la struttura stessa del quartetto in ambito musicale. Nelle due monografie (scritte in ottimo inglese) la candidata affronta inizialmente un'approfondita analisi teorica delle problematiche trattate, eliminando interpretazioni banalizzanti e identificando utilmente l'oggetto dell'analisi, e riesce a costruire un discorso valido, fornito di un grado di originalità nella stessa investigazione dei paradigmi musicali fondativi dei quattro movimenti dei "Quartets". "Between the Acts of Hybrid Spaces" (n. 8) e "Trembling between one's eyes and the truth: distanza e visione secondo Virginia Woolf" (n. 6) riprendono l'esplorazione del volume del 2012, allargando la prospettiva fino a includere il macrotesto woolfiano; mentre ad altri aspetti della scrittura di Woolf, in particolare a un'analisi dettagliata del riverbero della guerra in *Mrs Dalloway*, è dedicato il saggio "Knitting against the war: Virginia Woolf's building-up of forms" (n. 5). Gli altri contributi "Hamlet's Distancing Device: Verbal and Visual Marks of Modernity" (n. 7, 2016) e "Margaret's Queenship: A Mirror for Kings" (n. 3, 2018), come anche "Angela Carter e John Ford: il Peccato dell'identico" (n. 4) 2017) confermano le capacità critiche della candidata. Nell'articolo n. 1, "Una Bibbia di confine: Angela Carter, *Gun for the Devil*", la candidata analizza sia il racconto di Carter "Gun for the Devil" sia la sceneggiatura che Carter stessa ne ha tratto (pubblicata postuma, e mai realizzata), identificando con precisione gli elementi postmoderni, polimorfici e provocatoriamente stratificati, della scrittura dell'autrice.

Giudizio

Nelle due monografie la candidata dà prova di un approccio quasi austero alla critica letteraria, vista la centralità che assegna all'interrogazione delle forme attraverso un'analisi testuale teoricamente informata e la delineazione di contesti estetici anziché simil-storici o biografici. La produzione scientifica non è particolarmente ricca (una delle 12 pubblicazioni presentate è una recensione); tuttavia, il quadro complessivo della ricerca testimonia di un percorso coerente, molto valido nel metodo, con indubbi elementi di innovatività e originalità.

Giudizio complessivo

Il curriculum, i titoli scientifici e le pubblicazioni della candidata attestano un'eccellente capacità di ricerca e una notevole esperienza didattica.



Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/L1, settore scientifico disciplinare L-LIN/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/2019.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Francesco Marroni, Presidente della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/L1, settore scientifico disciplinare L-LIN/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/2019, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla valutazione preliminare dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione e di concordare con il verbale a firma del Segretario, Prof. Riccardo Ambrosini, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

14/10/2019

F.to Prof. Francesco Marroni

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/L1, settore scientifico disciplinare L-LIN/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/2019.

DICHIARAZIONE

La sottoscritta prof.ssa Daniela Guardamagna, membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/L1, settore scientifico disciplinare L-LIN/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/2019, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla seconda riunione per la valutazione preliminare dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione e di concordare con il verbale a firma del Segretario, prof. Riccardo Ambrosini, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

14/10/2019

F.to Prof.ssa Daniela Guardamagna